



Cerca in archivio

Cerca



- Notizie dal Mondo Notizie dall'Italia Le Aviosuperfici Associazioni Paracadutismo Politica

Notizie dal Mondo

Notizie dal Mondo

Home >> News - Notizie dal Mondo >> Articolo



Venezuela e la “zona grigia”

L'Europa davanti allo specchio della storia vista da Pierangelo Panozzo

05-01-2026 - Tra precedenti pericolosi, transizioni fragili e la necessità di un nuovo ordine internazionale

La rimozione forzata di Nicolás Maduro segna la fine di un'epoca oscura per il Venezuela, ma non ancora l'inizio di un ordine più giusto.

In Europa prevale un sentimento comprensibile di sollievo: un regime considerato illegittimo, repressivo e responsabile di una delle peggiori crisi umanitarie dell'America Latina non esiste più. Tuttavia, la modalità con cui questa rimozione è avvenuta impone una riflessione più profonda e meno emotiva.

La storia insegna che non è la caduta di un uomo a definire la vittoria della democrazia, ma il modo in cui tale caduta viene gestita e ciò che ne consegue.

Una linea di continuità pericolosa: quando l'eccezione diventa regola

Il Venezuela si inserisce in una sequenza ormai ben nota di interventi militari giustificati come “necessari” o “umanitari”, ma giuridicamente controversi: Kosovo, Iraq, Libia. Ogni volta, il principio di non-ingerenza è stato piegato a esigenze contingenti; ogni volta, l'ordine internazionale ne è uscito più fragile.

Il risultato è una normalizzazione dell'uso della forza come strumento di ingegneria politica. Oggi il bersaglio è un regime autoritario; domani potrebbe essere uno Stato semplicemente non allineato. Questa è la vera eredità della “zona grigia”: un mondo in cui il diritto vale solo finché conviene.

Risorse, potenza e sospetti legittimi

Il Venezuela non è solo un caso politico, ma un nodo energetico globale. Le sue riserve petrolifere trasformano ogni discorso su democrazia e diritti in una questione inevitabilmente strategica. Quando la narrativa della liberazione si accompagna a dichiarazioni esplicite sul controllo delle risorse, il confine tra intervento politico e interesse economico diventa pericolosamente sottile.

Per l'Europa, che ha già sperimentato le conseguenze della dipendenza energetica, il rischio è evidente: una stabilizzazione apparente che maschera una nuova forma di subordinazione geopolitica.

La transizione venezuelana: necessaria, ma da maneggiare con cautela

Affidare una fase transitoria a María Corina Machado appare, sotto molti aspetti, una soluzione pragmatica. È il volto più noto dell'opposizione e gode di legittimazione internazionale. Tuttavia, la sua collocazione politica – centrodestra liberista e sostegno esplicito all'intervento militare statunitense – la rende una figura non neutrale.

Proprio per questo, una sua eventuale leadership dovrebbe essere limitata nel tempo, rigidamente vincolata e accompagnata da garanzie internazionali. La transizione non deve apparire come una vittoria di una parte sull'altra, ma come un ponte verso elezioni autenticamente libere.

America Latina: l'elefante nella stanza

Un elemento spesso sottovalutato nel dibattito europeo è la dimensione latinoamericana. Il Venezuela non vive nel vuoto.

Colombia, Brasile, Messico, Argentina e i Paesi caraibici osservano con attenzione.

Un cambio di regime percepito come imposto dall'esterno rischia di riattivare riflessi anti-imperialisti, rafforzando le correnti più radicali e minando la cooperazione regionale. L'America Latina ha una memoria storica lunga. Ignorarla significa compromettere la stabilità dell'intero continente e, di riflesso, i rapporti euro-latinoamericani.

Cina e Russia: spettatori oggi, protagonisti domani

Il silenzio prudente di Pechino e Mosca non va interpretato come disinteresse. Cina e Russia hanno interessi economici e strategici in Venezuela e, soprattutto, osservano il precedente che si sta creando. Se l'intervento unilaterale diventa accettabile, nulla impedirà ad altri attori di invocare lo stesso principio nei propri “cortili di casa”.

La “zona grigia” non è solo morale: è un moltiplicatore di instabilità globale.

Cosa può – e dovrebbe – fare l'Europa

Qui emerge la vera domanda: quale ruolo vuole giocare l'Europa?

Alcune proposte concrete:

- 1 Promuovere una missione internazionale di garanzia elettorale sotto egida ONU o OSCE, con forte presenza europea.
- 2 Vincolare qualsiasi cooperazione economica futura al rispetto di un calendario elettorale verificabile.
- 3 Sostenere la ricostruzione venezuelana senza accaparramento di risorse, attraverso strumenti multilaterali.
- 4 Coinvolgere attivamente i Paesi latinoamericani, evitando l'immagine di una soluzione imposta dall'asse USA-Europa.

Solo così l'Europa potrà smettere di essere un attore reattivo e tornare a essere un soggetto politico.

Migrazioni: una questione di realismo, non solo di solidarietà

La stabilizzazione del Venezuela è anche una questione migratoria. Milioni di venezuelani hanno lasciato il Paese; una parte crescente guarda all'Europa. Aiutare il Venezuela a ritrovare stabilità significa ridurre le cause profonde delle migrazioni, non semplicemente gestirne gli effetti.

Oltre la “zona grigia”: una scelta di civiltà

La crisi venezuelana pone una domanda che va oltre Caracas: che tipo di ordine internazionale vogliamo costruire?

Un mondo in cui la forza sostituisce il diritto quando conviene, o un sistema imperfetto ma fondato su regole condivise?

La caduta di Maduro può essere l'inizio di una rinascita democratica o l'ennesimo tassello verso un ordine globale sempre più arbitrario. La differenza non la farà la potenza militare, ma la capacità politica – soprattutto europea – di difendere principi anche quando è scomodo.

Perché le “zone grigie” non restano mai tali a lungo: prima o poi diventano precedenti. E i precedenti, nella storia, finiscono sempre per ritorcersi contro chi li ha creati.

Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE



Nuova Scuola Elicotteri, a Viterbo

Rappresenta l'ampimento della capacità formativa ed addestrativa del 72° Stormo,...



SIGEP 2026: Rimini-Las Vegas

La nuova infrastruttura globale del foodservice artigianale, in una analisi geopolitica...



Esercito: cambiare per essere pronti

Analisi di un 2025 di rinnovamento che coinvolge personale, competenze e organizzazione...

News	Photoreportage	Istituzioni	Rassegna Stampa	Rubriche	Multimedia
- World news	- Missioni internazionali	- Dall'ENAC		- Turismo in volo	- Photogallery
- Dall'Italia	- Italia	- Dall'Aeroclub d'Italia		- Manifestazioni / Eventi	- Videogallery
- Dalle Aviosuperfici	- Geopolitica	- Leggi e Regolamenti		- Recensioni	
- Associazioni				- Storie dimenticate	
- Paracadutismo				- L'Intervista con...	
- Politica				- Parliamo di salute	
				- Aeromodellismo	
				- Racconti	

